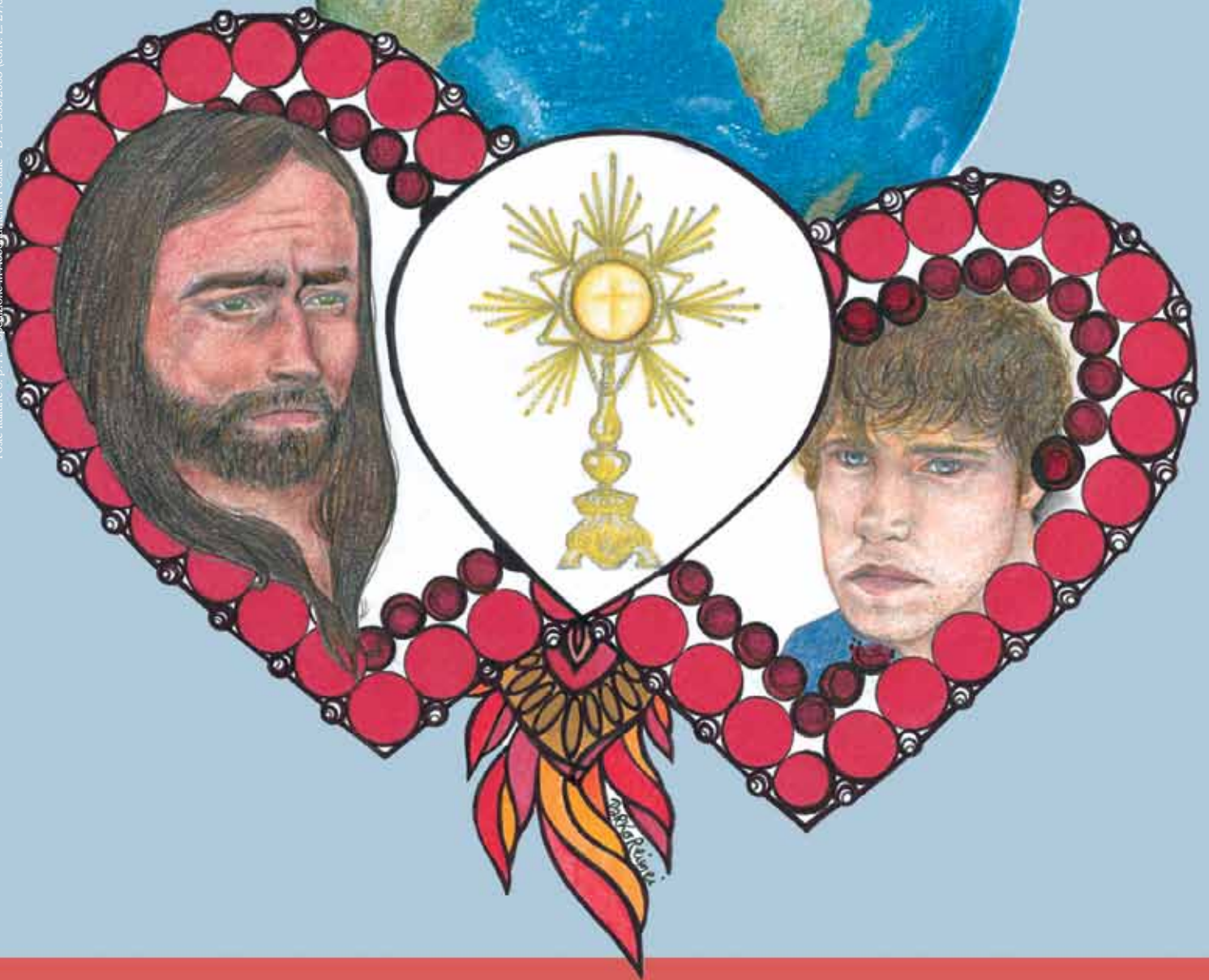


l'Angelo



- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
Essere sale della terra e luce del mondo
- ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
5 *E colui che sedeva sul trono disse:
 "Ecco, io faccio nuove tutte le cose"*
- PASTORALE GIOVANILE**
6 *In ascolto dei giovani... a proposito di fede
 In ascolto dei giovani... a proposito di Chiesa*
- 8** *Ritiro con il Gruppo Emmaus; Avanti tutta
 Gruppo Arteattiva flash
 Un'esperienza di apertura e accoglienza*
- YOU MORE**
11 *"Change 4 Europe" con Youmore*
- CLARENSITÀ**
12 *Le Leggi di Mendel; Restauro alla Chiesa del Cimitero*
- QUADERNI CLARENSI**
13 *Le seriole di Chiari: la Bajona*
- ASSOCIAZIONI CLARENSI**
14 *Gruppo volontari per il restauro della Chiesa di San Rocco
 Mo.i.Ca.; Confratelli e Consorelle del Santissimo Sacramento
 ACLI; Rustico Belfiore*
- FRAZIONI**
18 *San Giovanni; Santellone*
- VITA DELLA PARROCCHIA**
20 *50° anniversario del Cammino Neocatecumenale*
- 24 CALENDARIO PASTORALE**
- 26 IN MEMORIA**
- 27 OFFERTE**

In copertina

Cuore a cuore nell'Adorazione Eucaristica

Disegno a inchiostro, matite colorate e pennarelli

FIORENZA FESTA, 2018

Il mese di giugno si apre con la solennità del Corpus Domini e del Sacratissimo Cuore di Gesù.

La particolare copertina di questo mese ci ricorda che solo in Cristo (uniti cuore a cuore con Lui) possiamo rendere piena la nostra vita e portare la buona notizia del Vangelo al nostro mondo... Essere "sale della terra e luce del mondo".

Scriveva S. Giovanni Paolo II ai giovani:

L'incontro personale con Cristo illumina di luce nuova la vita, ci incammina sulla buona strada e ci impegna ad essere suoi testimoni...

Sì, è l'ora della missione! Nelle vostre diocesi e nelle vostre parrocchie, nei vostri movimenti, associazioni e comunità il Cristo vi chiama, la Chiesa vi accoglie come casa e scuola di comunione e di preghiera.

Approfondite lo studio della Parola di Dio e lasciate che essa illumini la vostra mente ed il vostro cuore. Traete forza dalla grazia sacramentale della Riconciliazione e dell'Eucarestia. Frequentate il Signore in quel «cuore a cuore» che è l'adorazione eucaristica. Giorno dopo giorno, riceverete nuovo slancio che vi consentirà di confortare coloro che soffrono e di portare la pace al mondo.

DAL MESSAGGIO PER LA GMG DEL 2002

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 6 - Giugno 2018
Anno XXVIII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
 25032 Chiari (Bs)
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
 Tribunale di Brescia
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
 via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
 e-mail: redazione@angelodichiari.org
 per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
 p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
 Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
 Mons. Rosario Verzeletti

Redazione e collaboratori
 Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,
 Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,
 Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione
 Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
 Giuseppe Sisinni

Tipografia
 Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
 Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
 de l'Angelo sarà
 disponibile il 1 settembre**

Ai collaboratori

Il materiale per il numero di settembre si consegna entro il 23 luglio

Essere sale della terra e luce del mondo

Carissimi Clarensi, è terminato il mese di maggio vissuto nella devozione mariana con vera generosità e grande disponibilità. Iniziamo un altro mese, giugno, che apre a tutte le proposte educative e iniziative varie dell'estate, che recano gioia e serenità per i bambini, i ragazzi, i giovani, le famiglie e la comunità medesima. L'argomento di riflessione e di impegno, che intendo proporre a me e a tutti voi, fa riferimento al messaggio del Papa San Giovanni Paolo II, rivolto ai giovani in occasione della XVII Giornata Mondiale della Gioventù a Toronto dal 18 al 28 luglio 2002 "Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo" (Mt 5,13-14). Intendo continuare a fare attenzione ai giovani in preparazione dell'intera nostra comunità al Sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre, per servire nella gioia i giovani, le persone, la Chiesa, il mondo, la scuola, il lavoro. La via del servizio è la via fondamentale per seguire e imitare Gesù e partecipare al suo servizio più prezioso, che egli ha reso a tutta l'umanità: il suo sacrificio, l'amore più grande che ci ha mostrato, donando la propria vita per noi peccatori. Da esso scaturisce per lui e per chi crede in lui la gioia più grande della risurrezione e della vittoria sul peccato e sulla morte. Credo che in questo tempo, nel quale domina l'individualismo di singoli e anche di gruppo, per cui si ricercano solo il proprio interesse e tornaconto a scapito anche del bene comune e de-

gli altri, sia necessario saper andare contro corrente ed esaltare l'amore e la potenza di Dio, che proprio mediante il suo servizio libera e salva la nostra vita e quella degli altri. I giovani che incontriamo sono giovani che cercano la felicità, la gioia e noi come comunità cristiana li possiamo aiutare a scoprire che non è la contentezza individualistica, ma quella del Vangelo, contagiosa e profonda, che vince su fragilità e fatiche e che può portare a contagiare con entusiasmo gli amici, i compagni di studio e di lavoro.

Chiamati a una conformità

A che cosa ci ha chiamato e ci chiama il Signore Gesù? In sostanza ci chiama ad essere come lui. San Paolo ci ha svelato con lucidità impareggiabile che cosa aveva in mente il Padre celeste, quando dall'eternità ha pensato a noi: "Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, per coloro che vi sono stati chiamati secondo il suo disegno; poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli" (Rm 8,28-29). Diventare sempre più conformi a Cristo: questo è il senso del nostro esistere, questa è la nostra vocazione, questo è il nostro traguardo, la nostra risposta e il nostro programma di vita. Possiamo accennare a due precise e circostanziate conformità al Signore

Gesù, colui che dà sapore a tutto e che illumina tutto, ci affida il compito di essere come lui il sale della terra e la luce del mondo. Inoltre ci raccomanda di non essere "sale insipido", che non serve a niente; di non essere luce schermata o addirittura spenta, che non rischiara più niente e nessuno. Per questo Gesù ricorre al paragone del sale. Il sale ha un sapore in sé pungente, ma appunto questo sapore irritante lo rende prezioso, anzi indispensabile, e gli consente di avvalorare ogni cibo e di dare gusto ad ogni vivanda. Questa è una sua funzione primaria e di grande utilità. Questo ci ricorda che, mediante il Battesimo, tutto il nostro essere è stato profondamente trasformato, perché condito con la vita nuova, che viene da Cristo. Dice il papa: "Il sale è la grazia battesimale che ci ha rigenerati, facendoci vivere in Cristo e rendendoci capaci di rispondere alla sua chiamata ad offrire i nostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio" (Rm 12,1). Inoltre, continua a dire il Papa Giovanni Paolo II, "voi giovani siete la luce del mondo, tocca a voi essere sentinelle del mattino, che annunciano l'avvento del sole che è Cristo risorto. La luce di cui Gesù ci parla nel Vangelo è quella della fede, dono gratuito di Dio, che viene a illuminare il cuore e a rischiarare l'intelligenza". "L'incontro personale con Cristo illumina di luce nuova la vita, ci incammina sulla buona strada e ci impegna ad essere suoi testimoni. Il nuovo modo, che da lui ci viene, di guardare al mondo e alle persone ci fa penetrare più profondamente nel mi-



stero della fede, che non è solo un insieme di enunciati teorici da accogliere e ratificare con l'intelligenza, ma un'esperienza da assimilare, una verità da vivere, il sale e la luce di tutta la realtà" (Enciclica *Veritatis Splendor*, n° 88).

Dov'è oggi la luce che salva?

Il vangelo parla di sale insipido che "a null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini". Si parla di luce nascosta "sotto il moggio". È un invito a saggiare la qualità del nostro sale di cristiani d'oggi, e a vedere con quali parolumi abbiamo nascosto la luce del vangelo. La concretezza del profeta Isaia non ci permette di giocare o sottilizzare con la Parola di Dio. Infatti dice: "Così dice il Signore: spezza il tuo pane con l'affamato, introduci in casa i miseri, senza tetto, vesti chi è nudo, senza togliere gli occhi dalla gente. Allora la tua luce sorgerà come aurora". (Is 58, 7-8). "Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai il pane a chi ha fame, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce" (Is. 58, 10). Gli affamati nel mondo si con-

tano a centinaia di milioni anche oggi; e sono sempre in aumento, perché così comanda la ferrea logica di un sistema economico disumano che raccoglie ricchezze sempre più grandi nella casa di chi è sazio e spoglia inesorabilmente chi è nella miseria. Il disagio diventa imbarazzante, quando gettiamo uno sguardo sulla carta geografica della fame, della miseria e dell'oppressione. I paesi tradizionalmente cristiani stanno sulla sponda della ricchezza, dell'opulenza. Che cosa fanno per chi è bisognoso? E allora sorge la domanda, se anche noi cristiani non sosteniamo un sistema che è ingiusto e oppressivo del debole e del povero. La povertà del terzo mondo e la geografia del sottosviluppo non si spiegano parlando di rifiuto della tecnica, o di pigrizia congenita e irrimediabile, ma del secolare sfruttamento delle materie prime, della sottomissione forzata ad alcuni potenti, di un commercio basato sul disfarsi di merci inutili. E allora rimane un interrogativo: la luce di Cristo illumina ancora questo mondo, in modo da orientarlo verso il bene comune, la pace, la giustizia, la solidarietà, la fraternità, l'intesa reciproca? La comunità cristiana d'oggi rischia di nascondere sotto pesanti schermi la luce di Cristo. La non coscienza della solidarietà nella testimonianza, il disinteresse per una espressione comunitaria della nostra fede, la politica del lavarsi le mani nei fatti in cui non si giocano gli interessi di parte, l'intervento ingenuo in difesa dell'ordine costituito impediscono di essere luce e di fare luce, annullando il sapore evangelico dell'agire cristiano.

La luce e la vita

Gesù afferma: Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. La fede dei discepoli non è solo un movimento interiore del cuore, ma deve essere un tessuto di opere, profondamente animato dall'amore e le opere devono avere il vigore della luce, della testimonianza visibile, come la città sul monte o la lucerna sul candelabro. Qui sta la vera dignità del discepolo, della comunità credente: indicare Dio, farlo incontrare, perché solo lui è il senso vero di ogni esistenza umana. Nel calendario liturgico annuale la Chiesa celebra la giornata per la vita. Forse nessun valore è nel mondo segno di contraddizione come la vita. Sul diritto di disporre della vita si accampano mille ragioni, non senza la strategia della menzogna. Secondo il sentire evangelico, la persecuzione si consuma mentendo. Come ad esempio quando si definisce una legge abortista legge di civiltà. È civile una norma che non difende la vita più debole? Ma il vigore della luce, in difesa della vita, irradia su molti fronti: anzitutto nel restituire dignità alla persona umana nel grembo materno. Nessuno ha il diritto di violarla. Stare dalla parte della vita però porta i discepoli d'ogni tempo su altre frontiere: come l'affettuosa presenza accanto alla famiglia in disagio, alle madri in difficoltà, ai bambini orfani, ai malati di aids; come la paziente compagnia accanto agli anziani in soli-

tudine nelle case di riposo o presso gli ospedali; come la rispettosa accoglienza nei confronti degli immigrati alla ricerca di sopravvivenza più umana. La vita è un valore che si impone ed è inalienabile. Ogni civiltà umana la dovrebbe riconoscere, difendere, amare. Ma il credente ha un compito ancor più grave: sa che sulla vita ci sono le mani di Dio. La vita è luce scoccata dalla sua luce e nessuno può spegnerla; nessuno può sostituire quelle mani. Vivere la luce è l'impegno di santità di ogni credente e le azioni della luce sono azioni dello Spirito nella realtà dell'uomo; non c'è posto per presunzione, vanità, superbia personale. Ogni cristiano, nella misura in cui si santifica, diventa più fecondo per il mondo. I Vescovi dell'Africa Occidentale ci hanno insegnato: "Siamo chiamati, nello spirito della nuova evangelizzazione, ad essere evangelizzati e a evangelizzare mediante la promozione di tutti i battezzati, affinché assumiate i vostri ruoli come sale della terra e luce del mondo dovunque vi troviate" (Francesco, *Gaudete et Exultate*, n° 33).

Appartenenza a Cristo

Formare una mentalità cristiana significa nutrire il senso dell'appartenenza a Cristo nella Chiesa. Il cristiano ogni giorno ridesta la coscienza del battesimo ricevuto; apre l'anima alla Parola che convoca e vivifica la Chiesa; dà spazio alla preghiera ed alla professione di fede; assume la missione della Chiesa secondo la propria personale vocazione; promuove il dialogo con Dio, con i fratelli, con tutti gli uomini; giudica gli eventi della storia con spirito profetico. L'uomo del ventesimo secolo può apparire quasi allergico alla esperienza di fede e proteso, spesso generosamente, all'impegno nel mondo. Da questo fatto nasce l'urgenza di educare i cristiani a comprendere che la fede non allontana dalla storia, ma svela in essa le intenzioni di Dio, riversando luce nuova alla vocazione integrale dell'uomo. Durante il periodo estivo invito tutti a vivere l'impegno dell'essere luce del mondo e sale della terra, percorrendo la via delle beatitudini del vangelo di Cristo, nella quotidianità del nostro ambiente di vita.

don Rosario, Prevosto



E colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

**“Dio è giovane”
Libro-intervista di Papa
Francesco.**

Durante la riunione presinodale dei giovani che si è svolta a Roma dal 19 al 24 marzo e che si è conclusa con la consegna nelle mani del Pontefice di un documento che raccoglie i desideri, gli sforzi, le perplessità e le richieste delle nuove generazioni, è stato presentato il libro-intervista in cui Papa Francesco mette al centro dell'attenzione i giovani. Ad essi con il suo cuore di pastore, rivolge parole di saggezza, di conforto e di grande amore.

«Un giovane ha qualcosa del profeta, e deve accorgersene. Deve essere conscio di avere le ali di un profeta, l'atteggiamento di un profeta, la capacità di profetizzare, di dire ma anche di fare. Un profeta dell'oggi ha capacità sì di condanna, ma pure di prospettiva. I giovani hanno tutte e due queste qualità. Sanno condannare, ma anche tante volte non esprimono bene la loro condanna. E hanno anche la capacità di scrutare il futuro e guardare più avanti.

Per capire un giovane oggi devi capirlo in movimento, non puoi stare fermo e pretendere di trovarti sulla sua lunghezza d'onda. Se vogliamo dialogare con un giovane dobbiamo essere “mobili”, e allora sarà lui a rallentare per ascoltarci, sarà lui a decidere di farlo. E quando rallenterà,

comincerà un altro movimento: un moto in cui il giovane comincerà a stare al passo più lentamente per farsi ascoltare e gli anziani accelereranno per trovare il punto d'incontro. Si sforzano entrambi: i giovani ad andare più piano ed i vecchi ad andare più veloci.

Questo potrebbe segnare il progresso. Gli adulti spesso sradicano i giovani, estirpano le loro radici ed invece di aiutarli ad essere profeti per il bene della società, li rendono orfani e scartati. I giovani di oggi stanno crescendo in una società sradicata. Dobbiamo chiedere perdono ai nostri ragazzi perché non sempre li prendiamo sul serio. Non sempre li aiutiamo a vedere la strada e a costruirsi quei mezzi che potrebbero permettere loro di non finire scartati. È normale ricercare il denaro per costruire una famiglia, un futuro, e per uscire da quel ruolo di subordinazione agli adulti che oggi i giovani hanno troppo a lungo. Ciò che conta è evitare di provare la bramosia dell'accumulo. Il lavoro dovrebbe essere per tutti. Ogni essere umano deve avere la possibilità concreta di lavorare, di dimostrare a se stesso e ai suoi cari che può guadagnarsi da vivere. Non si può accettare lo sfruttamento, non si può accettare che moltissimi giovani siano sfruttati dai datori di lavoro con false promesse, con pagamenti che non arrivano mai, con la scu-

sa che sono giovani e devono fare esperienza. Non si può accettare che datori di lavoro pretendano dai giovani un lavoro precario e addirittura perfino gratuito, come accade. I giovani ci chiedono di essere ascoltati e noi abbiamo il dovere di ascoltarli, non di sfruttarli. Non ci sono scuse che tengano. Sembra che crescere, invecchiare, stagionarsi, sia un male. Ciò è un sinonimo di vita esaurita, insoddisfatta. Oggi pare che tutto vada truccato e mascherato. Come se il fatto di vivere non avesse senso. Recentemente ho parlato di quanto sia triste che qualcuno voglia fare il lifting anche al cuore! Com'è doloroso che qualcuno voglia cancellare le rughe di tanti incontri, di tante gioie e tristezze! Troppo spesso ci sono adulti che giocano a fare i ragazzini, che sentono la necessità di mettersi al livello dell'adolescente, ma non capiscono che è un inganno. È un gioco del diavolo. Non riesco a comprendere come sia possibile per un adulto sentirsi in competizione con un ragazzino, ma purtroppo accade sempre più spesso.

Ci sono troppi genitori adolescenti nella testa, che giocano alla vita effimera eterna, e consapevolmente o meno, rendono vittime i loro figli di questo perverso gioco dell'effimero. Perché da un lato allevano figli instradati alla cultura dell'effimero, e dall'altro li fanno crescere sempre più radicati, in una società che chiamo appunto “sradicata”. Oggi le reti sociali sembrerebbero offrirci questo spazio di connessione con gli altri; il web fa sen-

tire i giovani parte di un unico gruppo. Ma il problema che Internet comporta è la sua stessa virtualità: il Web lascia i giovani per aria e per questo estremamente volatili. Una via forte per salvarci penso sia il dialogo, il dialogo dei giovani con gli anziani: un'interazione tra vecchi e giovani, scavalcando anche, provvisoriamente, gli adulti. Giovani ed anziani devono parlarsi e devono farlo sempre più spesso. Ma questa società scarta gli uni e gli altri, scarta i giovani così come scarta i vecchi.

Dio è giovane perché “fa nuove tutte le cose” e ama le novità; perché stupisce ed ama lo stupore; perché sa sognare e ha desiderio dei nostri sogni; perché costruisce relazioni e chiede a noi di fare altrettanto. È “SOCIAL”. Penso all'immagine di un giovane e vedo che anche lui ha la possibilità di essere “eterno”, mettendo in gioco tutta la sua purezza, la sua creatività, il suo coraggio, la sua energia, accompagnato dai sogni e dalla saggezza degli anziani. È un ciclo che si chiude, che crea una nuova continuità e mi ricorda l'immagine dell'eternità».

a cura di A.P.





IN ASCOLTO DEI GIOVANI... a proposito di Fede

In attesa del sinodo indetto da Papa Francesco per il prossimo ottobre dal titolo "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", abbiamo continuato anche nella nostra realtà l'ascolto dei giovani e nell'accompagnare le loro espressioni abbiamo scoperto una profonda ricerca di senso. La ricerca e l'incontro con i giovani clarensi, specchio della gioventù di questi tempi, ci ha portato a considerare l'ambito della fede come esperienza ereditata da una educazione cristiana, ma con fatica riappropriata soprattutto nell'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Alla domanda: "cosa ne pensi delle fede?" la maggior parte dei ragazzi intervistati ha manifestato un profondo imbarazzo, manifestando innanzitutto che si tratta di un'esperienza bella, ma le loro scelte di vita si manifestano incoerenti. Per loro la fede non è una questione indifferente, questo non significa che la fede sia l'elemento principale nella vita dei giovani. Eppure, anche se lontana dal vivere quotidiano, la fede pone domande, interrogativi; permette di muoversi e di non rimanere fermi. Dalla fede cristiana si scelgono dei pezzi che sembrano coerenti con la propria visione di vita e se ne scartano altri, un po' come se scegliessero tessere da un mosaico senza guardare al lavoro completo. Per molti giovani la fede è vista come qualcosa di molto astratto, lontano dalla realtà e che non ha nulla a che fare con le proprie scelte di vita, come un'e-

sperienza da vivere solo in alcuni momenti di gioia o di preoccupazione, di dolore o di fatica, ma che poi non porta a decisioni fondamentali per poter dare un indirizzo decisivo alla vita. Spesso la fede di un giovane dipende dalle esperienze che ha vissuto con un sacerdote o con religiosi e catechisti della sua parrocchia o della scuola che ha frequentato. La testimonianza di persone coerenti e carismatiche, così come le esperienze di gruppo, segnano molto la vita dei giovani. Queste sono alcune espressioni raccolte: "La fede? per me è la strada della felicità. Per chi è "dentro" la differenza nello scegliere la strada o le strade può diventare una occasione di giudizio", "La fede è gioia ma anche fatica: mettersi in discussione richiede fatica; l'atteggiamento che spesso ho è di accontentarmi". "Cosa cercate? È una domanda orientata al negativo: significa che manca qualcosa. Mi piace di più pensare: cosa voglio dalla mia vita. La fede quindi non va a colmare ma è qualcosa che mi aiuta a vivere meglio". "Noi giovani desideriamo credere ma in che cosa?"; "Io credo che la fede non sia solo un insieme di regole e a volte ho l'impressione che la fede è qualcosa che ti piomba addosso dall'alto", "La fede per i giovani è come la termodinamica: parla del calore ma non scalda", "Temo molto quelli che ancora ci credono e non demordono", "La fede spesso è confusa come una

partecipazione alla liturgia e qualcosa di tradizionale, ma a dire il vero io mi stanco, ho partecipato a Messe e processioni ma sinceramente non ne capisco il senso, se una cosa non ti soddisfa non va fatta!" "La Messa è una cosa che non capisco, inutile insignificante per quello che vivo io. Sarà un problema mio, mi son detto, ma di quelli che conosco nessuno ci va".

Ci sono poi altri giovani che hanno partecipato a esperienze ecclesiali importanti, come le giornate mondiali della gioventù, meeting con associazioni, gite a Roma con annessa udienza del Papa: questi affermano la bellezza di questi momenti, taluni si soffermano solo sul valore aggregativo, altri anche sull'aspetto spirituale, ma tutti ammettono di fare tanta fatica a calare questi vissuti nella vita quotidiana. La fede in questi casi è intesa come qualcosa di episodico, ma non ha la forza trasformante per le scelte fondamentali della vita. Di fronte a questo panorama possiamo considerare positivamente che i giovani sono sempre alla ricerca di un significato, di autenticità, ma non si accontentano più di schemi precostituiti dati dalla tradizione ecclesiale. Anche

quanto appreso dal catechismo e dalla formazione oratoriana, non è andato perduto, tuttavia necessita di una ricomposizione nuova che li ponga di fronte a ciò che è bello e ciò che vale la pena di vivere. I giovani di oggi sono lo specchio della precarietà che purtroppo è diventata la parabola del vivere di tutti. Ogni esperienza è fragile e temporanea: il lavoro, la famiglia, l'affetto, la salute... e la paura del domani li porta a consumare il presente, l'attimo fuggente, senza aver cura di pensare, programmare, investire per il futuro con un lavoro metodico nel quotidiano. Così la fede e le sue espressioni vengono colte nella loro valenza positiva ma servono solo in "alcuni momenti della vita" e non nell'abbracciare un progetto più meditato. La chiesa e, nella fattispecie ogni comunità cristiana, ha dunque il gravoso compito di incoraggiare i giovani a capire che in Cristo c'è la "vera gioia" da non confondere con le soddisfazioni temporanee e passeggiere e che solo in Lui il cristiano vive una vita gioiosa anche quando all'orizzonte si presentano le minacce di temporali o burrasche.

don Pierluigi





IN ASCOLTO DEI GIOVANI... a proposito di Chiesa

La nostra comunità clarense, negli incontri e nell'ascolto dei giovani in vista del sinodo indetto dal Papa nel prossimo ottobre dal tema "La fede, i giovani e il discernimento vocazionale" si è soffermata sul significato che ha la Chiesa e quale esperienza di Chiesa hanno i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Alle domande cosa ne pensi della Chiesa? Che cosa chiedi alla Chiesa, che cosa chiedi al Papa o ai tuoi sacerdoti, sono emerse risposte quanto mai interessanti, per nulla scontate. Potremmo dire che c'è una maggiore vicinanza alla fede in Dio che alla Chiesa. Molti dicono di credere in "qualcosa" ma pochissimi di credere alla Chiesa. Moltissimi chiedono alla Chiesa di mettersi al passo con i tempi, riconoscono che il nostro tempo corre, si domandano se la Chiesa abbia da dire qualcosa all'oggi. Tanti chiedono una rilettura del linguaggio in modo che sia vitale e gioioso. Alla Chiesa chiedono un po' più di autonomia e la capacità di comprendere il tempo che si vive. La visione della Chiesa come popolo di

Dio nella valenza di confronto, incontro e relazione è positivamente sottolineata almeno dalla metà dei giovani contattati. Tuttavia il chiacchiericcio, il pettegolezzo e l'incoerenza di chi si dice cristiano, perché frequenta le liturgie, infastidisce molto. I giovani che frequentano vorrebbero essere più protagonisti che esecutori e più responsabili nelle scelte. Alla Chiesa vengono richieste scelte spiritualmente più significative; i giovani sono stanchi di una espressione liturgica antiquata fatta di processioni, linguaggi incomprensibili e canti desueti. Alla comunità ecclesiale viene richiesta una formazione culturalmente adeguata, adatta ai tempi, soprattutto nell'affrontare la Parola di Dio. Queste sono alcune espressioni usate dai giovani intervistati: "Ci serve che la Chiesa ci aiuti a sognare, perché ci sentiamo sognati da Dio. Da ragazzi è facile sognare ma quando diventiamo grandi smettiamo facilmente..."; "non ci sentiamo indispensabili, anche nell'ambito ecclesiale. Anzi, sembra che gli indispensabili siano altri..."; "non è che i giovani

non cerchino niente, è che la risposta che la Chiesa dà non interessa niente..."; "dentro la Chiesa manca gente convinta di quello che fa; vediamo tanta gente appiattita; essere caldi, entusiasti ti rende autentico e cambia te stesso nelle relazioni..."; "quando mi sono scontrata con la vita vera le storielle del catechismo non mi son servite più a nulla"; "molti giovani sentono la Chiesa come un giudice, per cui non si sentono liberi di aprirsi"; "questa Chiesa ha paura di finire, infatti sta finendo. È forse un bene perché la fine di una cosa è l'inizio di un'altra. Che paura c'è? Inizierà un altro modo di essere chiesa e di credere". "La Chiesa che ho vissuto io, in oratorio, è stata straordinaria e mi ha aiutato a crescere"; "non credo ad una Chiesa fatta da prelati, ma da preti che stanno con la gente". "La Chiesa non può formare solo catechisti che dicono la fede a chi già la possiede, ma testimoni che vanno fuori, che hanno la capacità di raccontare la fede anche fuori dai nostri ambienti". "L'inattualità della Chiesa non è colpa della chiesa ma degli uomini di oggi".

Da uno sguardo sommario possiamo riconoscere che la Chiesa ha ancora qualcosa da comunicare alle giovani generazioni (anche solo per il fatto che è uno strumento attraverso cui Cristo risorto parla ancora al cuore dell'uomo di oggi), tuttavia il linguaggio e gli strumenti risultano inadeguati, "vecchi" e incomprensibili. La Chiesa viene considerata dai giovani come un'istituzione rigida, schematica, non aperta al futuro e spesso viene confusa come solo

una realtà fatta da consacrati e addetti ai lavori. Pur nella consapevolezza che il cammino di catechesi ricevuto nel tempo dell'infanzia e alcune esperienze vissute nell'oratorio sono state molto positive e vengono ricordate con un pizzico di nostalgia, tuttavia la maggior parte dei giovani non riconosce più di appartenere ad una comunità. I giovani sono desiderosi di una fede non inquadrata in schemi, preferiscono coltivare un percorso personale, anche in piccoli gruppi, ma più come il frutto di un trasporto emotivo che come percorso metodico composto da appuntamenti fissi o liturgie prefatte. Molto efficace è la testimonianza di persone che con coerenza e convinzione testimoniano il vangelo e poco significativi sono coloro che ricoprono il ruolo di maestri e si permettono poi di giudicare. A questo riguardo il parere dei giovani nei confronti di Papa Francesco è di profonda stima; lo ritengono in grado di parlare al loro cuore perché nella sua testimonianza dimostra di essere vicino alla gente e ai problemi del mondo. In conclusione, i nostri giovani non sono schierati contro la Chiesa, per la maggior parte non cavalcano tesi anticlericali, ma vorrebbero che nella Chiesa si respirasse di più il clima della comunità che sa distinguersi per la stima reciproca, la generosità e la gratuità.

Tocca agli adulti dare una valida testimonianza e svestirsi di vecchie tradizioni per abbracciare la "vera tradizione" della Chiesa con la sua freschezza nell'annuncio del Vangelo.

don Pierluigi





RITIRO CON IL GRUPPO EMMAUS

Domenica 13 maggio, il gruppo Emmaus (i ragazzi che il prossimo ottobre riceveranno i sacramenti della Cresima e Prima Comunione) ha vissuto un ritiro spirituale, per arricchire il percorso di catechesi.

I ragazzi si sono dati appuntamento con i loro catechisti per la messa delle ore 10 in Duomo e hanno animato la celebrazione portando all'altare come segni del loro cammino un bastone e un paio di sandali.

Si sono successivamente recati al Centro Giovanile e hanno approfondito il tema dell'Eucarestia, partendo dagli elementi semplici, ma necessari, per fare il pane che, attraverso le mani del sacerdote, diventerà il corpo di Cristo.

Un gruppo ha riflettuto sulla farina ripensando al proprio tempo e alle proprie capacità da donare al Signore, un altro gruppo ha soffermato la sua attenzione sul lievito, la preghiera esperienza per conoscere e approfondire l'amicizia con il Signore.

Gli altri due gruppi si sono soffermati sul sale: la parola di Dio come sapore della vita e l'acqua come il desiderio e la necessità di creare comunità. Dopo il pranzo al sacco e i giochi, la giornata si è conclusa con una celebrazione nella chiesetta Emmaus, dove i bambini hanno ricreato l'atmosfera dell'ultima cena e hanno riflettuto su quanto l'Eucarestia sia un cibo per la nostra vita.

Un grazie alle catechiste e a Stefania che le ha coordinate e un augurio perché questi ragazzi possano prepararsi bene alla celebrazione della Cresima ed Eucarestia e continuino con entusiasmo questo loro percorso.

don Pierluigi e i genitori



Avanti tutta

Ciao a tutti, vi siete accorti com'è volato il tempo? Sembrava ieri che dovevo venire a Chiari e iniziare il mio anno in mezzo a voi e invece siamo già arrivati alla fine dell'esperienza. Sarò con voi ancora per due settimane di Grest e una al campo scuola delle medie a luglio, però mi sento già di fare un piccolo bilancio e dirvi il mio grazie per quest'anno passato insieme.

Quello appena trascorso è stato un anno che mi ha permesso di conoscere molti di voi, anche se essendo in così tanti non sono riuscito ad incontrarvi personalmente uno ad uno, e che mi ha aiutato a crescere dovendomi confrontare con richieste e impegni di tutti i tipi. Una frase che potremmo tenere a mente per quest'estate è: "avanti tutta"! È vero che questo è il periodo per le vacanze, per impegni "diversi" rispetto a quelli dell'anno, però spesso anche il nostro cammino di fede rischia di andare

in vacanza.

Ecco allora che dobbiamo procedere senza fermarci e oltre a mantenere piccoli appuntamenti, quali la preghiera quotidiana e la messa domenicale, si può riscoprire la bellezza dell'essere accompagnati nella quotidianità.

Si rischia frequentemente di chiudere la nostra esperienza di fede proprio entro i momenti più formali di vita religiosa, dimenticandoci che l'essere cristiani è proprio in quello che facciamo tutti i giorni, che può riguardare

il giocare, lo studio, il lavoro, come nel fare un'uscita con amici. L'essere cristiani fa parte di noi e cresce con noi, perché possiamo scoprire come esserlo pienamente dove ci troviamo e come siamo, e per far questo non dobbiamo fermarci mai.

Ora vi saluto con un arrivederci a quest'estate tra le strade di Chiari; l'anno prossimo difficilmente sarò ancora in mezzo a voi, però magari un salto a settembre lo farò, anche perché da bravo clarensense devo venire almeno a una serata alle Quadre! Buona estate

Giovanni Bettera



Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino Curazia S. Bernardino

030/7006811



UNO STRUMENTO
PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA:

"Amén. La parola che salva"

(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume:

la Messa di ogni giorno

RITO COMPLETO DELLA MESSA, MESSA QUOTIDIANA

le Letture commentate,

la Liturgia delle Ore

LODI, VESPRI E COMPIETA

le Preghiere del cristiano.



Gruppo Arteattiva Flash

Al termine dell'esperienza, durata da ottobre 2017 a maggio 2018 con cadenza settimanale, desideriamo farvi conoscere impressioni, aspettative ed emozioni delle ragazze che hanno seguito questo percorso formativo e creativo, accompagnate da Ornella e Valeria. Referente del gruppo è stata suor Emilia. Riportiamo alcuni pensieri:

Quest'anno abbiamo iniziato un'esperienza speciale: creare braccialetti, orecchini, copertine, calzine con l'uncinetto. Ringraziamo Ornella, Valeria e suor Emilia e invitiamo tante altre bambine a partecipare l'anno prossimo!

Ledisa e Melisa

Eccomi qua al corso di uncinetto, avvolta in questa fascia di amicizia. Mi trovo qui con altre 17 ragazze che ogni giovedì condividono con me il pomeriggio... che bello!

Elisa

Mi è piaciuto tanto perché ho conosciuto alcune amiche, ho imparato cose che non sapevo fare: la catenella mi ha stancato un po'... spero di imparare il punto basso! Mi piace anche pregare con tutte voi!

Lucrezia

Ho iniziato il cucito da quest'anno... Si impara e si chiacchiera con le amiche; ci sono due mamme, Ornella e Valeria, che si sono offerte di insegnarci. C'è anche suor Emilia che ci guida nella preghiera di gruppo. Abbiamo imparato a creare presine, porta fazzoletti e molto altro. Consiglio di partecipare perché è un'ora rilassante e si imparano tante cose.

Stella

Un invito alle ragazze a partecipare con nuove amiche anche il prossimo anno...

**Iscrizioni
ottobre
2018**

**Per info:
suor Emilia
e Animatrici**



Un'esperienza di apertura e accoglienza

Sabato 21 e domenica 22 aprile, festa del Buon Pastore, un nutrito gruppo di ragazze di quinta elementare ha trascorso un tempo speciale a Borno, nella casa Accoglienza chiamata Casa delle Suore Dorothee di Cemmo, che la abitano per molti anni. Oggi le suore sono ancora presenti a Borno, nella scuola dell'Infanzia.

Inizialmente l'uscita era stata pensata e rivolta al gruppo Arteattiva (uncinetto) frequentato da 18 ragazze; in seguito la proposta si è estesa anche alle amiche coetanee, tra cui alcune di diversa cultura e confessione (albanesi, arabe, cinesi), che hanno accolto favorevolmente questa idea, facendo così raggiungere ben 52 presenze, capienza massima della Casa Parrocchiale. Il nostro obiettivo è stato permettere a ciascuna ragazza di vivere un'esperienza di amicizia, di accoglienza, di aiuto reciproco, di rispetto dell'altro nella diversità, che è ricchezza per tutti.

Momenti forti sono stati la celebrazione eucaristica, la gioiosa passeggiata al lago di Lova, i momenti di gioco e le drammatizzazioni divertentissime, la condivisione ai pasti e la collaborazione nel riordino. Ogni situazione di vita insieme si è ben inserita in un accompagnamento di formazione tipica al femminile. Da ripetere! Ringraziamo le famiglie che hanno collaborato permettendo la realizzazione di questa uscita in montagna.

Suor Emilia, Marina, Valeria, Marica, Giulia e Giulia cuoca



“Change 4 Europe” con Youmore!

Spesso, avvolti dalla frenesia del mondo contemporaneo, le giornate trascorrono tutte uguali. Ci sono però esperienze capaci di fermare il tempo, di lasciarci il modo di vivere e scoprire. Esperienze in cui una settimana può significare molto più di un intero anno. Esperienze che ti cambiano la vita e la percezione di essa, facendoci comprendere quanto questo mondo sia ricco di differenze, di differenze che ci accomunano e ci possono aiutare a comprendere meglio gli altri e, perché no, anche noi stessi. Gli scambi europei sono un mezzo per poterlo fare. Ed effettivamente lo scambio “Change 4 Europe” svoltosi in Portogallo, in una cittadina a circa un’ora di distanza da Lisbona, tra il 30 marzo e l’8 aprile 2018 promosso da Youmore Morcelli Giovani è stata una di queste esperienze. Per ognuno dei paesi partecipanti, ovvero Italia, Portogallo, Belgio e Francia, hanno partecipato sei ragazzi più un group leader. I temi trattati sono stati la democrazia, l’ideologia e la solidarietà verso i più bisognosi: obiettivi che sono stati pienamente raggiunti. Tutti i ragazzi sono infatti tornati in Italia con un bagaglio spirituale più umano, che sicuramente lascerà un’impronta nella loro vita.

Di seguito alcuni dei loro commenti.

«Quando, circa 4 mesi fa, mi hanno proposto questa esperienza ero un po’ scettico, avevo paura delle cose che non conoscevo o

che non avevo mai provato, adesso però posso dire a me stesso “menomale che ci sei andato”, un’occasione così non capita spesso e ho fatto bene a prenderla al volo. È stata una settimana molto particolare, forse perché ero in uno stato che non conoscevo, o forse perché ancora adesso non mi capacito del fatto che sia riuscito a comunicare con persone di stati diversi, visto che non sapevo di esserne capace. Certo, i primi giorni sono stati difficili per tutti, ma una volta superata questa difficoltà la strada è stata tutta in discesa. Ho imparato a convivere insieme a persone con diverse abitudini e diverse culture (uno degli obiettivi che mi ero fissato prima di partire), ho fatto belle amicizie nonostante tutto, ho assaggiato piatti tipici degli altri stati... tante tante volte, ho fatto addirittura surf!! Insomma una settimana e un’esperienza che non si può dimenticare!»
(Riccardo)

«Ho amato trascorrere i momenti assieme a persone di diverse culture ed ideologie, anche se per un breve periodo, ho avuto l’opportunità e la fortuna di potermi confrontare con loro ed ampliare i miei orizzonti. Questa esperienza è stata decisiva, se così si può definire, per la mia crescita personale»
(Ibrahima).

«Prima di partire la preoccupazione principale era quella di non riuscire a farmi capire al meglio a causa della lingua inglese, ma

in pochissimo tempo siamo riusciti ad unirvi, anche senza parlare, e in realtà la lingua non è stata un problema. Mi sono sentita a mio agio con tutti gli altri ragazzi che si sono mostrati gentili e simpatici fin da subito. È stato interessante e bello conoscere le altre culture e far conoscere la mia, senza dovermi preoccupare di nulla, poiché tutti avevano una mentalità aperta e molta curiosità. Per quanto riguarda le attività inerenti all’Europa, posso dire che non sono state per niente noiose, ma anzi sono state il mezzo che ci ha permesso di aprirci di più grazie alla condivisione di opinioni e idee in merito agli argomenti trattati. La città era bella e l’oceano ancora di più. L’organizzazione è stata più che soddisfacente, in particolare ho apprezzato veramente molto la magnanimità delle organizzatrici che in qualsiasi momento si preoccupavano che noi avessimo tutto ciò di cui avevamo bisogno. È un’esperienza che mi ha arricchita molto, sono diventata più indipendente e ho imparato tante cose. La consi-

glio moltissimo a tutti, indipendentemente dall’età, dal luogo e dai paesi partecipanti allo scambio, perché la cosa più significativa che rimane alla fine dello scambio è il legame che si instaura con persone che fino a poco tempo prima non si conoscevano»
(Giulia G.).

«Sono molto contenta di aver fatto questa esperienza: non cambierei nulla, anzi devo dire che mi ha cambiata sia interiormente che esteriormente. È stato molto bello conoscere e diffondere le proprie culture e soprattutto mi è piaciuto il fatto di non essere giudicati dal resto del gruppo, magari perché sbagliavi la lingua o non eri bravo in un gioco. Mi sono proprio sentita a casa. Auguro a tutti coloro che hanno la possibilità di poter fare un’esperienza simile di provare, perché è davvero meraviglioso!»
(Giulia D.)

**Group leader
Aurora Sartoretto**



Le Leggi di Mendel

Il Maresciallo Angioletto Diologuardi è stato promosso sottotenente e trasferito a Brescia. Il suo più fidato collaboratore, il brigadiere Albino Redivo detto Manopesante, s'è innamorato e forse si sposerà. La signora Teresa Benedetti in Campincolti muore per una gastroenterite acuta lasciando nella disperazione il marito Eleuterio, il figlio, i genitori e i suoceri.

O è stata uccisa? O si è uccisa?

Angioletto Diologuardi è comandato a Chiari a rimpiazzare il suo successore, indisposto, e deve sbrogliare la complicata matassa. Quali inconfessabili segreti nascondono due famiglie borghesi dall'aspetto esteriore così normale? Perché mettersi a studiare la genetica e le Leggi di Mendel?

Avevamo già conosciuto l'abilità investigativa del Maresciallo Diologuardi; scopriamo che è anche un sottile psicologo e indagatore dell'animo umano.

Sullo sfondo la guerra: i bombardamenti, le famiglie distrutte, la povertà, gli sciacalli... E la nostra Chiari, con i luoghi e i personaggi della nostra recente memoria. E una "botta" di nostalgia per la nostra giovinezza. Diologuardi ne verrà a capo, ma ci lascerà con un po' di amaro in bocca.

Il nuovo romanzo di Angelo Mozzon s'intitola *Le Leggi di Mendel* ed è - dopo *Il fallimento* e *Ladri di bambini* - il terzo e conclusivo romanzo della trilogia *Le indagini del Maresciallo*.

Stampato dalle Officine Grafiche Teknostampa di Cozzano-Cizzago, sarà presentato il prossimo **sabato 9 giugno, alle 18, al Salone Marchettiano da Mino Facchetti e Claudio Baroni**.

L'autore avrà il piacere di offrirne una copia in omaggio ai presenti.

rb



Chiesa del Cimitero Nuovi restauri

Carissime e carissimi lettori dell'Angelo, finalmente l'intervento di restauro che riporterà l'altare maggiore del nostro santuario all'antico splendore è stato approvato sia dalla Curia che dalla Commissione Parrocchiale. Un altro passo, dunque, verso quell'obiettivo così tenacemente perseguito assieme a tutti i nostri concittadini che, in ogni possibile occasione, mostrano affetto e tenerezza verso l'antica chiesa e sono disposti a collaborare con generosità.

Come già abbiamo comunicato, un nostro concittadino ha contribuito con una rilevantissima donazione, ma non sufficiente per coprire l'intera spesa. Serve allora il contributo di tutti per avere insieme la soddisfazione di vedere l'altare maggiore risplendere come un tempo. Come avrete visto, recentemente sono state sostituite le candele di cera con apparecchiature elettriche; da parte nostra continuiamo a proporre nuove migliorie, attenti e scrupolosi che tutto avvenga nel miglior modo.

Qualche anno fa, quando iniziammo quest'avventura, non avremmo mai pensato di riuscire a tanto: è stata la vostra continua collaborazione a farci trovare e ritrovare l'entusiasmo per andare avanti; assieme - ne siamo sicuri - all'aiuto speciale di Qualcuno che sta molto più in alto e che intercede per noi.

Vi chiediamo dunque un nuovo sostegno economico, poco o tanto, ciascuno secondo le proprie intenzioni e possibilità. Nemmeno un centesimo andrà sprecato e di ogni intervento vi daremo un dettagliato resoconto. Segnaliamo che per eventuali contributi o offerte è possibile rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale oppure a Stefano Festa (cell. 3394587492) incaricato del Comitato dei Restauri.



Quanto prima - saranno comunicate per tempo la data e l'ora - faremo celebrare una Santa Messa in suffragio dei nostri morti. Siamo tutti invitati a partecipare: per ricordare i nostri cari, per conoscerci, per essere aggiornati sullo stato dei lavori.

**Il Comitato
Promotore**

L'Angelo vola sulla storia di Chiari e porta nelle nostre case pagine di *Quaderni Clarensi*. Chi volesse approfondirle può aprire in internet la pagina www.quaderniclarensi.it

Le seriole di Chiari: la Bajona

La roggia Bajona trae il nome dalla famiglia promotrice: i Bajoni. Nel 1477 un incendio distrusse i primi documenti relativi a questa seriola, tracciata secondo gli studiosi prima del 1367, anno della promulgazione dell'autorizzazione all'escavazione rilasciata da Beatrice Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti, signora delle terre di Pontoglio. Quello scritto sanciva la proprietà sui diversi canali e ne disciplinava l'uso, anche nei rapporti con i confinanti cremonesi, contro i quali il 7 luglio 1191 i bresciani erano scesi in battaglia proprio a Pontoglio. La Bajona inizialmente irrigava solo la parte meridionale della campagna clarense e alcuni terreni di Urago d'Oglio e Rudiano e portava pertanto il nome di Bajona di Chiari. Successivamente il suo percorso venne prolungato fino a Lograto, bagnando anche terreni di Castrezzato. Impoverita dall'uscita di una serie di canali, tra cui il Bacioncello di Lograto, in territorio clarense il suo alveo



appare più ridotto di quello della Trenzana con cui, separata da via Rogge, corre parallelamente da sera a mattina. La ristrettezza del suo letto rende più veloce e rumoroso il corso della sua acqua. Questo fatto ha creato nei tempi andati una fòla, una diceria: si raccontava infatti che il suo nome derivasse da bajùna, chiacchierona.

All'alba del 13 maggio 1998 la Bajona venne ostruita dal crollo del ponte in costruzione sulla variante alla SS 11 in via Rudiano, nei pressi della località San Giovanni. Fortunatamente senza vittime, seppur con ingenti danni al patrimonio pubblico. La storia della roggia è contrassegnata da una serie di controverse e polemiche, a partire dalla vertenza fra Regina della Scala e i compartecipi di Chiari uniti nell'Università della Seriola Bajona. Alla fine la conciliante moglie del Visconti nel 1367 si accordò con i clarensi sulla vendita di case e terreni per l'ampliamento del vaso. Furono sempre respinti invece i tanti tentativi di ingegneria sulla proprietà della seriola avanzati dagli utenti del Bajoncello di Lograto e da quelli di Urago d'Oglio. In realtà i proprietari delle terre irrigate in origine dai sei dugali che escono a Chiari - Monticelli, Gazzolo, san Martino, Tagliata, Sandella e Castrezzato - e a cui si deve l'escavazione del vaso, una volta costituiti in Consorzio rimasero per



secoli gli unici veri padroni della Bajona. Questa roggia nasce sulla riva sinistra dell'Oglio, di fronte a Palosco, e ha un percorso di circa 15 km.

Terminiamo questa "cavalcata" fra le seriole o rogge di Chiari con due brevissime annotazioni sull'origine di questi termini, secondo un contributo di Mino e Paolo Facchetti.

Il nome seriola deriva dall'antico termine indoeuropeo *sarus* o *sarnus*, che ha la sua radice in *sar/ser*, componente fondamentale dei nomi che indicano corsi d'acqua. Tale radice si incrocia con l'accadico *asu/asitu* (sorgente) e *aru/arhu* (corso).

Il nome roggia deriva invece dal latino *arrugia*, galleria di miniera, scavo.

Studiosi di toponomastica lombarda sostengono che la roggia è più piccola del canale e trova l'equivalente nella seriola bergamasca, nel dugale bresciano e mantovano e nella bealera piemontese. La tradizione agricola clarense considera invece la roggia come un vaso irriguo di maggior portata rispetto al dugale. Augurando ai nostri lettori una serena estate, fissiamo il prossimo appuntamento alla scoperta delle antiche e spesso sconosciute fontane di Chiari.

Attilio Ravelli

radio
Claronda
InBlu
mbz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino
ore 12.15

Repliche alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

Lente di ingrandimento
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle 19.15
il mercoledì alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)

E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)

Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

Gruppo volontari per il restauro della Chiesa di San Rocco

Una consuetudine che si rinnova

La tradizionale due giorni di festa e di preghiera si terrà, presso la Chiesa di San Rocco, i prossimi **mercoledì 15 agosto** (Festa dell'Assunzione della Vergine Maria) e **giovedì 16 agosto** (Festa di San Rocco e della nostra compatrona Sant'Agape).

La manifestazione avrà inizio a ferragosto, intorno alle 21, con una serata d'intrattenimento «live music» con Lucio Bertossi.

Il giorno successivo, 16 agosto, si celebrerà una prima messa alle

ore 8.30 del mattino, mentre alle 19.30 il prevosto Mons. Rosario Verzeletti celebrerà la Santa Messa solenne.

A seguire ci ritroveremo sul sagrato per cantare e ballare con Luigi Delpanno e per gustare l'ottima cucina del nostro Gruppo Alpini, che da sempre collabora con noi. La pesca di beneficenza, il cui ricavato è destinato ai restauri e alle miglierie di cui la chiesa ha sempre bisogno, sarà aperta da **sabato 11 a domenica 19**.

Vi invitiamo a partecipare numerosi.

Il comitato



Mo.I.Ca.

Il primo maggio era la Festa del Lavoro. Come ogni anno, il nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha invitato al Quirinale i rappresentanti delle varie categorie di lavoratori. Fra questi c'era anche la nostra Presidente Nazionale Tina Leonzi per le lavoratrici casalinghe. Questo viene infatti considerato come un vero lavoro.

C'è stata **a metà maggio** una riunione a Ferrara, in Emilia-Romagna, alla quale ha partecipato Camilla Occhionorelli. Il tema era "Il fantasma casalinga", ironizzando sul fatto che ancora oggi molte persone considerano quello della casalinga un non-lavoro.

Il 23 maggio a Brescia si è avuto un incontro col prof. Marco Trabucchi, psichiatra, sul tema del morbo di Alzheimer. Com'è noto, si tratta di una grave malattia degenerativa del cervello che colpisce molte persone anziane con la perdita della memoria. La ricerca è attiva per trovare rimedio. Buona estate a tutti.

Ida Ambrosiani



Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera per il mese di giugno:
"Perché i responsabili del pensiero e della gestione dell'economia abbiano il coraggio di rifiutare un'economia dell'esclusione e sappiano aprire nuove strade."

Si tratta di un'intenzione di preghiera espressa dal Papa. C'è da riflettere sul fatto che l'economia mondiale è manovrata da piccoli gruppi di potere, i quali naturalmente badano soltanto al proprio profitto. Le multinazionali, che sfruttano soprattutto le risorse naturali dei Paesi in via di sviluppo, non considerano certo il benessere di quei paesi.

Le persone vengono sfruttate per lavorare. Il lavoro, anche se pesante, viene retribuito in modo insufficiente. La situazione non è certo migliore anche nei Paesi cosiddetti industrializzati, dove la maggior parte delle persone è esclusa dal profitto. In conclusione sono una

piccola parte nel mondo coloro che manovrano la ricchezza e che escludono tutti gli altri. Chi governa dovrebbe tenere conto di questo fatto con provvedimenti adatti a favorire cambiamenti sociali.

Dobbiamo pregare affinché intervenga lo Spirito Santo.

Ida Ambrosiani



foto di cegoh

Confratelli e Consorelle del Santissimo Sacramento

Domenica 17 giugno 2018, a Milano, si terrà il **25° Cammino Nazionale di Fraternità** delle confraternite di tutta Italia. La nostra Confraternita del Santissimo Sacramento sarà presente a rappresentare l'intera diocesi di Brescia. Sarà una giornata intensa di profonda spiritualità per i circa 4000, tra confratelli e consorelle, che vi parteciperanno. La giornata inizierà alle ore 10 con la Santa Messa in Duomo concelebrata dall'arcivescovo metropolita di Milano S.E.R. Mons. Mario Delpini e dal vescovo di Tivoli e assistente ecclesiastico delle confraterni-

te d'Italia S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani. Al termine della celebrazione, si snoderà la processione che dal Duomo si recherà alla chiesa di San Raffaele con il saluto al Santissimo Sacramento esposto in adorazione perpetua. Nel pomeriggio, alle 15.15, nella chiesa di Santa Maria della Passione saranno cantati i Vespri in ringraziamento e in chiusura di questa importante giornata di incontro e fraternità. Chiediamo a tutti di esserci vicini con la preghiera; sia, questo, di spunto per avvicinare alla nostra confraternita quante più persone possibili, per vi-

vere con Gesù Eucarestia momenti di spiritualità e fraternità sempre più profondi.

Ricordiamo a tutti coloro che volessero entrare a far parte della confraternita del Santissimo Sacramento (maschile e fem-

minile) che siamo presenti, ogni terza domenica del mese, alle ore 17.00 con il canto dei Vespri, Adorazione e Benedizione Eucaristica. Un saluto fraterno.

Confratelli e Consorelle



ACLI

Il presidente provinciale delle Acli a Chiari

Ricordiamo che quest'anno si celebra il 70° di nascita del circolo Acli della nostra città, fondato nel 1948. La Santa Messa in Duomo, la premiazione degli aclisti di lungo corso che hanno fatto la storia delle Acli, la presenza del Presidente Provinciale delle Acli PierAngelo Milesi, il pranzo sociale: saranno questi i momenti che segneranno la giornata di festa della nostra associazione.

La santa messa in fabbrica e il mondo del lavoro che cambia

Nell'attesa delle celebrazioni del 70° il circolo ha continuato le sue attività associative. Alla vigilia della Festa del Lavoro del Primo Maggio il circolo ha organizzato come da tradizione la Messa in Fabbrica in collaborazione con la Parrocchia e l'ANMIL. Quest'anno per la prima volta in assoluto la celebrazione si è tenuta nella galleria commerciale del centro Italmark. In molti si sono interrogati sull'originalità e la natura di que-

sta scelta: non in un capannone, tra i macchinari, ma in mezzo a dei negozi! La scelta è stata voluta: la galleria commerciale di via Brescia è il simbolo fisico del mondo del lavoro che cambia: una ex fabbrica, la Polistil, che dopo un recupero edilizio da ex area industriale dismessa diviene centro commerciale. Cambiano orari, modi di lavorare e di vendere, ma in quell'edificio continuano tutti i giorni a lavorare molte persone, tante donne. Oggi l'industria manifatturiera è in crisi in tutta Italia, e molta occupazione è stata riassorbita proprio dal commercio. Inutile qui riepilogare le sigle dei nuovi negozi di grande e media distribuzione che hanno aperto di recente anche a Chiari. La festa del lavoro è dedicata ai lavoratori: le Acli e gli organizzatori hanno inteso così stare vicini anche ai lavoratori del commercio. Piuttosto vi sarebbe da aprire un ragionamento su come sta cambiando il mondo del lavoro, e valutare se sta cambiando in meglio, in peggio, e come tenere il lavoro in maniera corretta al centro della vita delle persone.

Bologna: sulle orme di don Giuseppe Dossetti

Domenica 13 maggio gli aclisti clarensi hanno partecipato numerosi alla visita a Bologna della zona Acli del Sebino Franciacorta Oglio Ovest. La mattina è stata dedicata ad una visita alla città: è stata l'occasione per conoscere la storia, l'arte, i monumenti, la cultura, la fede, le chiese, la ricchezza, l'architettura di questa meravigliosa città sede della più antica università d'Europa: San Petronio, Santo Stefano, Piazza Maggiore, Piazza del Tritone, le Torri Degli Asinelli e della Garisenda, l'Archiginnasio... Nel primo pomeriggio la visita al Santuario della Beata Vergine di San Luca, in cima al monte della Guardia, luogo di devozione popolare fin dalla fine dell'anno mille. Il santuario, che si può raggiungere a piedi attraverso un porticato lungo 3.5 km, conserva una preziosa icona bizantina della Vergine che si vuole dipinta direttamente da San Luca, Vergine che da più di mille anni protegge la città. Prima di sera l'incontro con don Giovanni Nicolini, assistente spiri-

tuale nazionale delle Acli, parroco a Bologna, che fin da bambino ha conosciuto don Giuseppe Dossetti e che lo ha sempre affiancato e seguito durante la sua esperienza. Una testimonianza eccezionale ed emozionante della vita, ma anche della fede e della spiritualità di don Dossetti che fu giurista, partigiano, vicesegretario nazionale della DC, padre Costituente, parlamentare, consigliere comunale di Bologna, amico e sodale di Lazzati, Fanfani, La Pira, da cristiano che amava il sociale e intendeva la politica come forma alta di carità. Poi si fece sacerdote, fu consigliere del Cardinal Lercaro, partecipò ai lavori del Concilio Vaticano II, fondò la comunità monastica de "La piccola famiglia dell'Annunziata": morì a Monteveglio il 15 dicembre 1996. È sepolto nel cimitero di Casaglia di Monte Sole, insieme ai martiri dell'eccidio. Le Acli hanno incontrato un uomo e un testimone unico ed eccezionale, una esperienza veramente arricchente per tutti noi.

Monica De Luca
Presidente Circolo
Acli Chiari



Rustico Belfiore

Invito alla firma per il 5 x 1000

Gentili lettori, è da diverso tempo che non siamo ospiti di questo giornale, ma in questo mese è per noi essenziale darvi notizie sull'attuale andamento del nostro Ente, in modo da invitarvi ancora una volta ad essere generosi destinandoci il 5 x 1000 nella vostra annuale denuncia dei redditi.

Nel settore randagismo, l'importo delle convenzioni in essere con il Comune di Chiari e con alcuni Comuni limitrofi, che riguardano sia il servizio contro il randagismo dei cani sia il mantenimento e contenimento numerico dei gatti, ci permette di coprire una buona parte dei costi di gestione; riteniamo corretto informare che solo per questi servizi il nostro bilancio consuntivo 2017, già approvato, riporta una spesa di euro 37.829,91 e che i nostri volontari operano in totale gratuità. Desidero qui fare un caloroso invito a chiunque abbia disponibilità di tempo e passione per cani o gatti affinché vogliono prestare qualche ora di volontariato nell'accudire gli animali momentaneamente presenti presso le nostre strutture in attesa di un loro sicuro affido. Sono certo che scoprirete un mondo sconosciuto e riceverete tanto amore dai nostri trovatelli che solo guardandovi negli occhi vi faranno capire quale importanza avete per loro.

Nel settore handicap l'attività settimanale prosegue ad oggi con 9 utenti che, seguiti dalle nostre due operatrici professionali,

Priscilla e Lara, sono occupati in molteplici attività dalle 9.30 del mattino alle 16.30 della sera, quando i nostri pulmini li riportano alle loro abitazioni; anche alla domenica con 27 utenti si svolgono le più svariate iniziative gratuite, tra le quali le preferite dai ragazzi sono la pizzata, il corso mensile di ballo alla New Happy Dance di Cossirano, il bowling, le gite-soprattutto quelle estive al Centro della Marina Militare di Desenzano del Garda-, il cinema all'Oratorio di Pontoglio e tante altre, nonché la vacanza estiva in montagna a Fisto.

Da più di 30 anni, da quando la nostra compianta dottoressa Silvia Fiorretti, precorrendo i tempi, lo creò dal nulla, questo Ente è per loro una famiglia "allargata" e impegno mio e di tutti i volontari è quello di continuare la sua opera, supportando anche in misura maggiore queste famiglie che sono sempre più preoccupate a causa dell'avanzare della loro età e di quella dei figli.

Posso qui anticipare che il Consiglio Direttivo, utilizzando il piano superiore della nostra struttura, ha in progetto la creazione di alcuni posti letto per poter accogliere con un costo contenuto, destinato unicamente al pareggio di questo servizio, quanti fra i nostri ragazzi si trovino o si troveranno in stato di necessità anche a causa del decesso dei familiari.

Visto la spesa, preventivata non inferiore ai 40.000,00 euro, confidiamo di ricevere un contributo dall'Ambito territoriale Oglia Ovest Distretto n. 7,

mentre anche la Parrocchia di Chiari nella persona di Monsignor Verzeletti, che ci è costantemente vicino, ci ha assicurato un proprio appoggio e interessamento. Capite quindi quanto possa essere per noi importante farvi partecipi della nostra attività e ripetervi ancora una volta questo invito.

A tutti voi mi permetto ricordare che, essendo prossime le scadenze delle denunce dei redditi sia per il modello 730 sia per il modello UNICO, con una semplice firma e l'indicazione del nostro codice fiscale 00825100985, senza che vi costi nulla potete darci il Vostro sostegno economico.

Riportate nella denuncia **il nostro codice fiscale 00825100985**, oppure prendetene nota e consegnatelo al vostro commercialista o al C.A.F. che vi predispone la denuncia dei redditi. Qualora qualcuno avesse unicamente il CUD da dipendente, e per questa ragione non presentasse la dichiarazione dei redditi, può comunque destinarci il suo 5x1000 compilando la scheda allegata al modulo CUD e consegnandola senza alcun costo a uno sportello delle Poste o in banca in busta chiusa, recante la scritta "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef", seguita da cognome, nome e codice fis-

cale del contribuente. Il 5 x 1000 è un contributo gratuito ed è una scelta non solo importante, ma essenziale per l'esistenza del Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus, in quanto ci permette di mantenere elevato il livello dei nostri servizi, e contribuisce a farci crescere garantendo un futuro migliore ai nostri assistiti.

A chi ci conosce da poco tempo, o non ci conosce affatto, garantiamo che la loro fiducia è ben riposta e li invitiamo a visitare le nostre strutture e a valutare il nostro modo di operare. A chi ci ha già preferito nel passato chiediamo di confermare la scelta, perché abbiamo bisogno di tutto il loro sostegno.

A chi già ci è vicino con le abituali donazioni, chiediamo di aggiungere anche la scelta del 5 x 1000 in quanto, già contribuendo molto, in questo modo potrà ancora fare di più. Basta un gesto d'amore, la tua firma, che a te non costa nulla, mentre per il Rustico Belfiore ha un valore enorme.

Pensateci bene.

E poi fatelo.

Da parte nostra un sentito grazie per essere al nostro fianco anche quest'anno. Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus

*Il presidente
Giovanni Sassella*



San Giovanni

San Giovanni: Chiesa, comunità, associazione!

Nell'immaginario collettivo la chiesa di San Giovanni è spesso identificata come la "Chiesa di campagna" e, soprattutto nel periodo estivo, è piacevole partecipare alla messa domenicale godendo della frescura del sagrato ombreggiato dai bellissimi alberi, tant'è che la "famiglia cristiana" cresce e si vedono facce nuove, specialmente famiglie, che uniscono la passeggiata in bicicletta all'incontro settimanale con Cristo. In realtà avete già avuto occasione di conoscere San Giovanni come una piccola comunità attiva e impegnata nel sociale, come l'associazione che da qualche anno ne porta il nome. L'agenda del nostro gruppo è ricca di impegni, alcuni dei quali si sono svolti a inizio maggio. Il primo maggio abbiamo organizzato la tradizionale bicicletta con pranzo all'aperto. Purtroppo il tempo non è stato bellissimo, ma ha consentito ad un gruppo di circa 30 persone di raggiungere il favoloso parco di Villa Gnechchi a Cologne e di gustare un ottimo pane e salamina grazie ai nostri fuochisti provetti! Tra una partita di calcio, la merenda e una partita a carte, abbiamo fatto ritorno indenni a San Giovanni, anche se dopo c'è chi ha avvertito qualche dolorino dovuto allo scarso allenamento! Maggio è il mese della Madonna e nella nostra zona la recita del Rosario si è tenuta nella nostra chiesa. Purtroppo la pratica del Rosario ha perso proseliti negli anni e, per incentivare la

partecipazione e premiare i ragazzi più assidui, ai bambini, anche a quelli più cresciuti, viene consegnato un "assegno" da 500 punti. Per premiare i ragazzi che hanno recitato il rosario, a giugno si terrà la gita a Leolandia, ormai divenuta appuntamento fisso, organizzata in realtà per ringraziare i bambini e i ragazzi che sotto la guida della nostra Luciana animano la Messa e aiutano nell'organizzazione degli eventi. Uno di questi è stato l'esposizione di straordinarie e giganti orchidee concesse dalla gentilissima Sig.ra Carla che ha dato vita al bellissimo giardino della nostra casa. Un altro appuntamento del mese di maggio è stata la Festa della Mamma, in occasione della quale le ragazze hanno preparato una celebrazione speciale e

un momento di festa, così come il piccolo dono distribuito alle mamme.

Il **25 maggio**, centenario della nascita di don Luigi, è stata celebrata una messa in suffragio per questo sacerdote che tanto ha fatto per la comunità di San Giovanni. Sicuramente tanti ricordano il suo sorriso e il modo semplice di dialogare con le persone. Anche un po' grazie a don Luigi che amava molto la musica, da qualche anno i nostri ragazzi sono stati incentivati ad esibirsi in uno spettacolo musicale. Quest'anno l'evento musicale sarà alla fine di luglio: i nostri artisti, alcuni iscritti al corso musicale dell'istituto Toscanini, altri già al Liceo musicale e al Conservatorio o semplici appassionati di musica, eseguiranno brani di musica classica e contemporanea e ci allieteranno con il canto. Non dovrei aver dimenticato niente: fede, preghiera, solidarietà, cultura, sport... ma certo, non vi ho parlato

della sagra dell'associazione di San Giovanni! Per il consueto evento di fine estate stiamo preparando un allestimento speciale: riscopriremo antiche tradizioni documentate negli archivi della storia clarense che riguardavano proprio la sagra di San Giovanni e, per stupire i nostri ospiti, ci saranno delle gradite sorprese che scoprirete solo venendo a trovarci!

Vi aspettiamo numerosi!
Buona estate

**Monica, gruppo
San Giovanni**



Santellone

Flash dal Santellone...



Dopo le celebrazioni Natalizie e il grande concerto di Natale del nostro magnifico coro, il cammino della comunità del Santellone è proseguito con altri appuntamenti sia liturgici sia conviviali. Segnaliamo, durante il cammino quaresimale, la festa del papà, vissuta domenica 18 marzo con una Santa Messa solenne e una bella festa presso il nostro oratorio. Siamo poi entrati nella Settimana Santa, con una partecipata celebrazione della domenica delle Palme e abbiamo vissuto con gioia la solennità della Pasqua. Giunti poi al mese di maggio, ecco la recita del Santo Rosario serale in chiesa e le messe del venerdì in alcune famiglie. Il 13 maggio è stata anche l'occasione per ricordare l'apparizione della Madonna a Fatima e festeggiare le nostre mamme con la Santa Messa e un buon rinfresco; in serata ab-

biamo vissuto anche un bel momento di preghiera affidando al Signore e alla Madonna tutti i nostri ammalati e le altre nostre necessità.

In tutto questo cammino di comunità non possiamo dimenticare anche l'iniziativa dello spiedo da asporto che, grazie a un gruppo di volontari, ha permesso di far gustare questa specialità a tante persone e raccogliere fondi per finanziare le varie attività.

E per concludere segnaliamo anche la viva dimensione sportiva, con il torneo di calcio che il gruppo sportivo, con i suoi volontari, organizza in autunno e in primavera e che raccoglie sempre tante squadre.

Ora si guarda già anche alla nostra sagra, che si svolgerà dal **3 al 6 agosto** con le serate danzanti e la nostra super

cucina, e alla festa liturgica della B.V. Addolorata che vivremo dal **14 al 16 settembre**.

Un grazie a tutti e a ciascuno per quello che

ognuno dona e vorrà donare ancora per rendere bella e viva la nostra comunità del Santellone.

La comunità del Santellone

SAGRA SANTELLONE

3-4-5-6 AGOSTO 2018

3 Venerdì ore 21.00 **3 NONI BAND**

4 Sabato ore 21.00 **DELIO**

5 Domenica ore 21.00 **OSCAR E FAUSTO**

6 Lunedì ore 21.00 **LEMON'S**

Dal 3 al 6 agosto servizio di ristorazione e musica dal vivo!

Oratorio Don Bosco - Via Pontoglio, 104 - Chiari (BS)

La festa Liturgica si svolgerà dal 14 al 16 settembre 2018



Cammino Neocatecumenale 50° anniversario

Incontro internazionale di ringraziamento

Sabato 5 maggio a Tor Vergata (Roma), si sono radunati molti fratelli del Cammino Neocatecumenale di tutto il mondo, per festeggiare con il Santo Padre i cinquant'anni della nascita della prima comunità di Roma. In un mondo senza Dio, in cui contano solo le ragioni dei più forti, dove impera il dettato gnostico di un relativismo totalitario che vuole imporre a tutti quando e come nascere, come vivere e quando morire, i frutti della predicazione di Kiko e Carmen sono stati abbondanti, come sempre quando si tratta di realtà volute da Dio. Prima di un solenne *Te Deum*, cantato a voce piena dall'assemblea dei 150.000 fratelli di tutti i continenti, Papa Francesco ha rivolto queste parole ai presenti:

«Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Sono felice di incontrarvi e dire con voi: grazie! Grazie a Dio, e anche a voi, soprattutto a quanti hanno fatto un lungo viaggio per essere qui. Grazie per il "sì" che avete detto, per aver accolto la chiamata del Signore a vivere il

Vangelo e ad evangelizzare. E un grande grazie va anche a chi ha iniziato il Cammino neocatecumenale cinquant'anni fa. Cinquanta è un numero importante nella Scrittura: al cinquantesimo giorno lo Spirito del Risorto discese sugli Apostoli e manifestò al mondo la Chiesa. Prima ancora, Dio aveva benedetto il cinquantesimo anno: "Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo" (Lv25,11). Un anno santo, nel quale il popolo eletto avrebbe toccato con mano realtà nuove, come la liberazione e il ritorno a casa degli oppressi: "Proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti - aveva detto il Signore -. [...] Ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia" (v. 10). Ecco, dopo cinquant'anni di Cammino sarebbe bello che ciascuno di voi dicesse: "Grazie, Signore, perché mi hai davvero liberato; perché nella Chiesa ho trovato la mia famiglia; perché nel tuo Battesimo le cose vecchie sono passate e gusto una vita nuova (cfr 2 Cor 5,17); perché attraverso il Cammino mi hai indica-



to il sentiero per scoprire il tuo amore tenero di Padre". Cari fratelli e sorelle, alla fine canterete il *Te Deum* di ringraziamento per l'amore e la fedeltà di Dio. È molto bello questo: ringraziare Dio per il suo amore e per la sua fedeltà. Spesso lo ringraziamo per i suoi doni, per quello che ci dà, ed è bene farlo. Ma è ancora meglio ringraziarlo per quello che è, perché è il Dio fedele nell'amore. La sua bontà non dipende da noi. Qualsiasi cosa facciamo, Dio continua ad amarci fedelmente. Questa è la fonte della nostra fiducia, la grande consolazione della vita. Allora coraggio, non contristatevi mai! E quando le nubi dei problemi sembrano addensarsi pesantemente sulle vostre giornate, ricordatevi che l'amore fedele di Dio splende sempre, come sole che non tramonta. Fate memoria del suo bene, più forte di ogni male, e il dolce ricordo dell'amore di Dio vi aiuterà in ogni angustia. Manca ancora un grazie importante: a quanti state per andare in missione. Sento di dirvi qualcosa dal cuore proprio sulla missione, sull'evangelizzazione, che è la priorità della Chiesa oggi. Perché missione è dare voce all'a-

more fedele di Dio, è annunciare che il Signore ci vuole bene e che non si stancherà mai di me, di te, di noi e di questo nostro mondo, del quale forse noi ci stanchiamo. Missione è donare ciò che abbiamo ricevuto. Missione è compiere il mandato di Gesù che abbiamo ascoltato e su cui vorrei soffermarmi con voi: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19). Andate. La missione chiede di partire. Ma nella vita è forte la tentazione di restare, di non prendere rischi, di accontentarsi di avere la situazione sotto controllo. È più facile rimanere a casa, circondati da chi ci vuol bene, ma non è la via di Gesù. Egli invia: "Andate". Non usa mezze misure. Non autorizza trasferte ridotte o viaggi rimborsati, ma dice ai suoi discepoli, a tutti i suoi discepoli una parola sola: "Andate!". Andate: una chiamata forte che risuona in ogni anfratto della vita cristiana; un invito chiaro a essere sempre in uscita, pellegrini nel mondo alla ricerca del fratello che ancora non conosce la gioia dell'amore di Dio. Ma come si fa per andare? Bisogna essere agili, non si possono portar dietro tutte le suppellettili di casa.



La Bibbia lo insegna: quando Dio liberò il popolo eletto, lo fece andare nel deserto col solo bagaglio della fiducia in Lui. E fattosi uomo, camminò Egli stesso in povertà, senza avere dove posare il capo (cfr Lc 9,58). Lo stesso stile domanda ai suoi. Per andare bisogna essere leggeri. Per annunciare bisogna rinunciare. Solo una Chiesa che rinuncia al mondo annuncia bene il Signore. Solo una Chiesa svincolata da potere e denaro, libera da trionfalismi e clericalismi testimonia in modo credibile che Cristo libera l'uomo. E chi, per suo amore, impara a rinunciare alle cose che passano, abbraccia questo grande tesoro: la libertà. Non resta più imbrigliato nei propri attaccamenti, che sempre reclamano qualcosa di più ma non danno mai la pace, e sente che il cuore si dilata, senza inquietudini, disponibile per Dio e per i fratelli. "Andate" è il verbo della missione e ci dice ancora una cosa: che si coniuga al plurale. Il Signore non dice: "vai tu, poi tu, poi tu...", ma "andate", insieme! Pienamente missionario non è chi va da solo, ma chi cammina insieme. Camminare insieme è un'arte da imparare sempre, ogni giorno. Bisogna stare attenti, ad esempio, a non dettare il passo agli altri. Occorre piuttosto accompagnare e attendere, ricordando che il cammino dell'altro non è identico al mio. Come nella vita nessuno ha il passo esattamente uguale a un altro, così anche nella fede e nella missione: si va avanti insieme, senza isolar-

si e senza imporre il proprio senso di marcia; si va avanti uniti, come Chiesa, coi Pastori, con tutti i fratelli, senza fughe in avanti e senza lamentarsi di chi ha il passo più lento. Siamo pellegrini che, accompagnati dai fratelli, accompagnano altri fratelli, ed è bene farlo personalmente, con cura e rispetto per il cammino di ciascuno e senza forzare la crescita di nessuno, perché la risposta a Dio matura solo nella libertà autentica e sincera. Gesù risorto dice: "Fate discepoli". Ecco la missione. Non dice: conquistate, occupate, ma "fate discepoli", cioè condividete con gli altri il dono che avete ricevuto, l'incontro d'amore che vi ha cambiato la vita. È il cuore della missione: testimoniare che Dio ci ama e che con Lui è possibile l'amore vero, quello che porta a donare la vita ovunque, in famiglia, al lavoro, da consacrati e da sposati. Missione è tornare discepoli con i nuovi discepoli di Gesù. È riscoprirsi parte di una Chiesa che è discepolo. Certo, la Chiesa è maestra, ma non può essere maestra se prima non è discepolo, così come non può essere madre se prima non è figlia. Ecco la nostra Madre: una Chiesa umile, figlia del Padre e discepolo del Maestro, felice di essere sorella dell'umanità. E questa dinamica del discepolato – il discepolo che fa discepoli – è totalmente diversa dalla dinamica del proselitismo. Qui sta la forza dell'annuncio, perché il mondo creda. Non contano gli argomenti che convincono, ma la vita che attrae; non la capacità di imporsi, ma il coraggio di servire. E voi

avete nel vostro "DNA" questa vocazione ad annunciare vivendo in famiglia, sull'esempio della santa Famiglia: in umiltà, semplicità e lode. Portate quest'atmosfera familiare in tanti luoghi desolati e privi di affetto. Fatevi riconoscere come gli amici di Gesù. Tutti chiamate amici e di tutti siate amici. "Andate e fate discepoli tutti i popoli". E quando Gesù dice tutti sembra voler sottolineare che nel suo cuore c'è posto per ogni popolo. Nessuno è escluso. Come i figli per un padre e una madre: anche se sono tanti, grandi e piccini, ciascuno è amato con tutto il cuore. Perché l'amore, donandosi, non diminuisce, aumenta. Ed è sempre speranzoso. Come i genitori, che non vedono prima di tutto i difetti e le mancanze dei figli, ma i figli stessi, e in questa luce accolgono i loro problemi e le loro difficoltà, così fanno i missionari con i popoli amati da Dio. Non mettono in prima fila gli aspetti negativi e le cose da cambiare, ma "vedono col cuore", con uno sguardo che apprezza, un approccio che rispetta, una fiducia che pazienta. Andate così in missione, pensando di "giocare in casa". Perché il Signore è di casa presso ciascun popolo e il suo Spirito ha già seminato prima del vostro arrivo. E pensando al nostro Padre, che tanto ama il mondo (cfr Gv 3,16), siate appassionati di umanità, collaboratori della gioia di tutti (cfr 2 Cor 1,24), autorevoli perché prossimi, ascoltabili perché vicini. Amate le culture e le tradizioni dei popoli, senza

applicare modelli prestabiliti. Non partite dalle teorie e dagli schemi, ma dalle situazioni concrete: sarà così lo Spirito a plasmare l'annuncio secondo i suoi tempi e i suoi modi. E la Chiesa crescerà a sua immagine: unita nella diversità dei popoli, dei doni e dei carismi.

Cari fratelli e sorelle, il vostro carisma è un grande dono di Dio per la Chiesa del nostro tempo. Ringraziamo il Signore per questi cinquant'anni: un applauso ai cinquant'anni! E guardando alla sua paterna, fraterna, e amorevole fedeltà, non perdetevi mai la fiducia: Egli vi custodirà, spronandovi al tempo stesso ad andare, come discepoli amati, verso tutti i popoli, con umile semplicità. Vi accompagno e vi incoraggio: andate avanti! E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me, che rimango qui!» È stato un momento commovente e toccante per tutti i presenti, anche per noi della comunità di Chiari, che in questi 40 anni abbiamo potuto sperimentare l'amore e la fedeltà del Signore. A Lui lode e grazie!

Le comunità Neocatecumenali



Missione nelle piazze

La "missione nelle piazze", nata come iniziativa del Cammino Neocatecumenale durante l'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI nel 2012, vuole porsi in linea con l'invito di Papa Francesco ad una "Chiesa in uscita" in dire-

zione delle «periferie».

Per il sesto anno consecutivo, il Cammino Neocatecumenale ha rilanciato, nelle domeniche di Pasqua in tutto il mondo, la "Grande Missione nelle piazze", iniziativa di evangelizzazione che si è realiz-



zata contemporaneamente in 135 nazioni e 10.000 luoghi pubblici, tra i quali Piazza Rocca a Chiari.

In tutte le piazze si sono tenute diverse catechesi e testimonianze con lo scopo di aiutare le persone ad avere un incontro con Gesù Cristo attraverso l'ascolto della Buona Notizia, il *kerygma*.

Nel primo incontro si è parlato del tema "Chi è Dio per te?" e si è affrontata anche la questione: "Hai sperimentato nella tua vita che Dio esiste?". Nella seconda domenica si è domandato: "Chi sei tu? Perché vivi?".

Nel terzo incontro, invece, è stato annunciato il



kerygma, cioè la risposta di Dio alla situazione esistenziale dell'uomo, "il centro della nostra fede e della nostra speranza" come afferma Papa Francesco. Nel quarto incontro si è parlato del *kerygma* nelle Scritture e si è data ai presenti la possibilità di ricevere il Sacramento della Penitenza, tramite la confessione individuale.

Le comunità Neocatecumenali

SANTE MESSE FESTIVE Sabato sera e vigilia di festa

17.30 San Bernardino	18.00 Duomo
17.30 Monticelli	19.15 Ospedale

Domenica e feste di precetto

7.00 Duomo	10.00 Santa Maria (messa in canto)
7.30 San Bernardino	10.15 Ospedale
8.00 Duomo	10.30 San Giovanni
8.30 San Bernardo	11.00 San Bernardino
9.00 Duomo	11.15 Duomo
9.00 Santellone	15.45 Ospedale
9.15 Casa di Riposo	17.30 San Bernardino
9.30 San Bernardino	18.00 Duomo
10.00 Duomo	

SANTE MESSE FERIALI

6.15 San Bernardino (da lunedì a venerdì)	9.00 Duomo
7.00 Duomo (Cripta di S. Agape)	15.15 Casa di Riposo
7.30 San Bernardino	17.30 San Bernardino
8.00 Duomo	18.30 Duomo (Cripta di S. Agape)
	18.45 Ospedale

Sante Messe feriali in altre chiese

Orario estivo (mese di giugno)

<i>Lunedì</i>	<i>Mercoledì</i>
20.00 S. Rocco	20.00 SS. Trinità
20.00 S. Luigi	20.00 S. Giovanni
<i>Martedì</i>	<i>Giovedì</i>
20.00 Muradello (1° e 3° martedì del mese)	17.30 Casa S. Angela
	<i>Venerdì</i>
	16.00 Cimitero
	20.00 Santellone

Anagrafe parrocchiale dal 17 aprile al 14 maggio

Battesimi

- Nicholas Bono
- Leonardo Micocci
- Pietro Piccinotti
- Tommaso Renna
- Vanessa Rota
- Irene Strada
- Giorgio Taglietti
- Giulio Valtulini
- Filippo Metelli

Matrimoni

- Sergio Stefanelli con Francesca Fogliata
- Marco Baglioni con Monica Borella
- Michele Lodrini con Martina Clara Garzini
- Bruno Pini con Mara Chiara Goffi
- Luigi Martino Maccalli con Stefania Dell'Orto

Defunti

61. Riccardo Bonassi	di anni 45
62. Angelo Arrighetti	61
63. Annunziata Sbordone	53
64. Giovanni Legrenzi	90
65. Umberto Folchi	73
66. Rosalia Breda	73
67. Paola Bertelli	93
68. Anna Angarano	72
69. Silvana Zani	79

Pellegrinaggio ad Arenzano

Martedì 15 maggio si è svolto il pellegrinaggio parrocchiale al Santuario di Gesù Bambino ad Arenzano (GE).

Il culto a Gesù Bambino giunse ad Arenzano nel 1900, grazie a un piccolo quadro esposto dai Carmelitani nella loro chiesetta. Questo semplice atto di pietà dette avvio a uno straordinario movimento di devozione, accompagnato da grazie e miracoli. Nel 1902 il quadretto fu sostituito da una statua simile a quella di Praga.

L'afflusso crescente dei devoti motivò la costruzione del Santuario – primo nel mondo a lui dedicato – iniziato nel 1904 e inaugurato nel 1908. Nel 1924 la statua veniva solennemente incoronata dal Card. Raffaele Merry del Val, inviato dal papa Pio XI, che nel

1928 insigniva il Santuario del titolo di Basilica. Negli anni '60 la Basilica è stata ampliata con la creazione dei transetti, e arricchita con le maioliche di A. Biancini, le statue di G. Galletti e il presepe permanente in ceramica di E. Salino.

La statua lignea che si venera nel Santuario di Arenzano è una copia di quella custodita a Praga nella Chiesa di Santa Maria della Vittoria. Quella di Arenzano è opera dello scultore fratello Domenico Artesani, della Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata (Pavoniani).

Il piccolo Gesù è rivestito di un manto di velluto rosso ricamato in oro. Si tratta della veste liturgica e solenne che l'imperatore indossava nelle cerimonie del Sacro Romano Impero. Essa ci ricorda da un lato il mantello scarlat-

to che i soldati misero sul corpo martoriato di Cristo nelle terribili ore della Passione, dall'altro il Sacerdozio e la Regalità che il Figlio di Dio è venuto a portare nel mondo e di cui ci vuole rendere partecipi. Per questo il mantello è aperto in segno di accoglienza.

Nella mano sinistra Gesù tiene un sfera dorata, fasciata e sormontata da una croce. È segno del mondo su cui Cristo esercita la sua potenza divina, in un piano di provvidenza misterioso che non elimina la libertà umana, ma che conduce comunque verso la pienezza del Regno di Dio.

Invece, la mano destra, segno della grandezza e forza divina, è raffigurata nell'atto di benedire con le dita incrociate per sottolineare l'unione delle nature di Gesù, quella divina e quella umana. Ma anche l'unione delle altre tre dita per significare il mistero del Dio Uno e Trino.

La preziosa croce che porta sul petto ci ricorda il significato e il fine della sua Incarnazione e del suo farsi Bambino: amare gli uomini e condividere ogni aspetto della loro esistenza (tranne il peccato) fino all'atto estremo di donare la vita per noi sulla Croce, che unita alla Risurrezione, diventa gloriosa e luminosa. La preziosa corona che tiene sul capo è segno del suo potere regale.

È un Gesù Bambino glorioso! Il sorriso che illumina il suo volto è chiara prova del suo amore per gli uomini, un invito alla confidenza in Lui, ad ascoltare la sua Parola di salvezza, che un tempo fece riflettere e commosse i sapienti dottori del Tempio di Gerusalemme. Nel contemplarlo sembra che ripeta anche a noi le parole che disse al P. Cirillo nell'estatica visione: **“Più voi mi onorerete, più io vi favorirò”**.

don Fabio



GIUGNO

Venerdì **1 giugno** - PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Sabato **2 giugno** - PRIMO SABATO DEL MESE
Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 3 giugno
Corpus Domini

Orario festivo delle Messe
Ore 15.00 Esposizione solenne del Santissimo e Adorazione Eucaristica (Duomo)
Ore 16.30 Canto solenne dei Vespri e Benedizione Eucaristica (Duomo)
Ore 18.00 S. Messa Vespertina (Duomo)
La Processione si svolge giovedì 31 maggio

Lunedì **4 giugno**
Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di giugno (CG 2000)

Martedì **5 giugno**
Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)

Giovedì **7 giugno**
Ore 20.00 S. Messa per tutti i giovani defunti e mandato agli animatori del Grest (CG 2000)

Venerdì **8 giugno**
Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
Giornata Mondiale di santificazione sacerdotale

Sabato 9 giugno
Cuore Immacolato di Maria
Ordinazioni presbiterali in Cattedrale a Brescia

Domenica 10 giugno
X del tempo ordinario
Festa dell'Oratorio
Ore 11.15 S. Messa per tutte le famiglie; a seguire festa in Oratorio per tutta la giornata (CG 2000)
Sospesa la Messa delle 11.15 in Duomo

Lunedì **11 giugno**
Inizio Grest

Domenica 17 giugno
XI del tempo ordinario

Giovedì **21 giugno**
Ore 20.00 S. Messa solenne nella chiesa di San Luigi (Via Varisco)

Venerdì **22 giugno**
Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi di fine giugno (CG 2000)

Domenica 24 giugno
Solennità della natività di S. Giovanni Battista
Giornata Mondiale per la carità del Papa
Ore 11.15 (S. Maria) / ore 16.00 (Duomo) Celebrazione dei Battesimi

Dal **25 giugno al 1 luglio**
Pellegrinaggio - gita parrocchiale in Salento e S. Giovanni Rotondo

Venerdì 29 giugno
Solennità dei santi Pietro e Paolo, apostoli

LUGLIO

Domenica 1 luglio
XIII del tempo ordinario

Lunedì **2 luglio**
Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio e agosto (CG 2000)

Martedì **3 luglio**
Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)

Giovedì **5 luglio** - PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

Venerdì **6 luglio** - PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Sabato **7 luglio** - PRIMO SABATO DEL MESE
Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 8 luglio
XIV del tempo ordinario

Domenica 15 luglio
XV del tempo ordinario
Festa dedicata al SS. Redentore
Ore 10.00 S. Messa solenne (Duomo)
(da oggi e per tutto il periodo estivo è sospesa la messa delle 10 in S. Maria)
Ore 16.30 nella cripta di S. Agape: preghiera al Crocifisso.
Ore 17.00 Vespri, Catechesi e Processione della terza del mese (Duomo)

Lunedì **16 luglio**
Ore 20.00 S. Messa alla chiesetta della SS. Trinità in onore della B.V. del Carmelo

Domenica 22 luglio
XVI del tempo ordinario

Mercoledì **25 luglio**
Ore 20.00 S. Messa presso la chiesetta di San Giacomo

Giovedì 26 luglio

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio e agosto (CG 2000)

Dal 27 luglio al 3 agosto: Pellegrinaggio dei giovani a Santiago de Compostela

Domenica 29 luglio

XVII del tempo ordinario

Ore 11.15 (S. Maria) / ore 16.00 (Duomo): Celebrazione dei Battesimi

AGOSTO

Giovedì 2 agosto – PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

Festa del **Perdon d'Assisi**

Vedi celebrazioni particolari a S. Bernardino

Condizioni per ricevere l'indulgenza plenaria del Perdono di Assisi

Tale indulgenza è lucrabile, per sé o per le anime del Purgatorio, da tutti i fedeli:

- per una sola volta al giorno, per tutto l'anno presso la Porziuncola ad Assisi,
- per una volta sola, da mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del giorno seguente (a Chiari nella chiesa di S. Bernardino), oppure, con il consenso dell'Ordinario del luogo, nella domenica precedente o successiva (a decorrere dal mezzogiorno del sabato sino alla mezzanotte della domenica – in Duomo a Chiari dalle 12.00 di sabato 28 e tutta la domenica 29), visitando una qualsiasi altra chiesa francescana o basilica minore o chiesa cattedrale o parrocchiale.

Le condizioni per acquistare il Perdono sono quelle prescritte per tutte le indulgenze plenarie e cioè:

- Confessione sacramentale per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti);
- Partecipazione alla Messa e Comunione Eucaristica;
- Visita alla chiesa indicata (nel giorno stabilito), per recitare alcune preghiere. In particolare:
 - Il Credo, per riaffermare la propria identità cristiana;
 - Il Padre Nostro, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;
 - Una preghiera secondo le intenzioni del Papa (ad esempio Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre), per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.

Venerdì 3 agosto - PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Festa al Santellone (vedi programma della festa)

La festa liturgica si svolgerà dal 14 al 16 settembre

Sabato 4 agosto - PRIMO SABATO DEL MESE

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 5 agosto

XVII del tempo ordinario

Lunedì 6 agosto

Trasfigurazione del Signore

Martedì 7 agosto

Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)

Domenica 12 agosto

XIX del tempo ordinario

Martedì 14 agosto - Vigilia dell'Assunta

Ore 18.00 S. Messa festiva (Duomo)

Mercoledì 15 agosto

Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria al cielo

Orario festivo delle Messe

Ore 16.30 Vespri solenni (S. Maria)

Dopo i Vespri **Funzione dello scoprimento dell'urna dove è custodito il corpo di S. Agape** (cripta del Duomo)

Giovedì 16 agosto

Festa del martirio di S. Agape

Ore 9.00 S. Messa solenne (S. Agape)

Ore 16.30 Vespri solenni (S. Agape)

Festa di S. Rocco (nella chiesetta di S. Rocco)

Sante Messe ore 8.30 e ore 19.30

In settimana:

Festa di S. Bernardo (vedi programma delle feste a S. Bernardo e a Monticelli)

Domenica 19 agosto

XX del tempo ordinario

In settimana

Festa del **Martirio di S. Giovanni Battista**

(vedi programma della festa)

Domenica 26 agosto

XXI del tempo ordinario

Ore 11.15 Celebrazione dei Battesimi (S. Maria)

(unica celebrazione al mattino; no al pomeriggio)

Venerdì 31 agosto

Ore 20. Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di settembre (CG 2000)

SETTEMBRE

Sabato 1 settembre - PRIMO SABATO DEL MESE

13ª Giornata per la custodia del creato

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 2 settembre

XXII del tempo ordinario

Inizio Settimana delle Quadre



Lucia Pighetti
in Gasparri
15.6.1936 - 29.8.2008

In memoria di mia moglie Lucia, compagna fedele, attiva e affettuosa per oltre cinquant'anni. Mamma amorosa e attenta alle necessità delle nostre tre amate figlie: Sara, Giulia, Ruth. Madre, più che suocera, dei nostri tre bravi generi: Osvaldo, Damiano, Roberto. Nonna tenera,

dolce e comprensiva con le nipoti Francesca, Giada e Sara, e con il nipote Aldo Silvio. Cristiana cattolica convinta e fervente partecipante, da lei ho re-imparato a essere cristiano e a pregare.

La sua grande, incrollabile, semplice, certa e limpida fede, la sua bontà d'animo e la sua disponibilità verso il prossimo hanno guidato tutte le decisioni della mia meravigliosa, feconda e stupenda vita vissuta con lei. Grazie tesoro. Ti voglio bene. Ti amo.

Tuo marito Aldo



Giuseppe Scinaro
21.2.1920 - 7.10.2014



Ester Facchetti
12.9.1933 - 17.6.2014



Carmelo Scinaro
26.8.1969 - 29.5.2013

Non perdiamo mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere.

B.



Don Giovanni Pini
5.12.1913 - 2.6.1999



Faustino Pini
21.10.1904 - 17.3.1990

Siete sempre nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere.

Anna, Antonella e la piccola Giulia



Maria Rosa Chionni
17.7.1966 - 23.6.2007

Paola Chiarini
17.11.2003 - 23.6.2007

Gli anni passano ma il vostro ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Il vostro sorriso e le vostre parole sono sempre, tutti i giorni, il ricordo più bello. Vegliate sempre su di noi.

La vostra famiglia



Agape Segiali
7.7.1944 - 9.6.2012

Nel nostro cuore sarà sempre vivo il tuo ricordo.

I tuoi cari



Adriana Candito
in Pederzoli
13.1.1943 - 21.6.2016

Il tempo passa in fretta, le stagioni si susseguono veloci, ma non si può cancellare il nostro amore per te. Prega per noi.

I tuoi cari



Giovanna Iore
12.9.1926 - 24.6.2010



Rinaldo Bellotti
30.1.1922 - 17.1.2007

I vostri cari



Erminia Begni
11.9.1925 - 27.12.2017



Natale Facchetti (Tali)
13.12.1925 - 7.6.2013



Severino Facchetti
22.11.1953 - 13.5.2014

Lassù, uniti,
vi ricordiamo con
affetto e tanta
nostalgia.

I vostri cari

**Offerte suono organo
dal 19 aprile al 15 maggio**

***“Un suono in ricordo dei nostri cari
e delle nostre famiglie”***

373. Coniugi Francesca e Francesco Nodari	50,00
374. N. N. in memoria di Giacinto e Alessandra	50,00
375. Elisa e Giulio Festa	50,00
376. N. N. in memoria dei defunti famiglia Arrighetti	50,00
377. N. N.	50,00
378. N. N. in memoria di Guerino Luigi Bianchetti	50,00

Opere Parrocchiali

In memoria di Riccardo Bonassi	50,00
In memoria di Angelo Arrighetti	50,00
N. N.	10,00
N. N.	20,00
Regina Carradore in occasione 50° di matrimonio Bertoli/Bonetti	40,00
AVIS in occasione S. Messa di sabato 21 aprile	200,00
In memoria di Riccardo Bonassi	50,00
Scuola Toscanini in memoria di Tindara Pisano	100,00
Offerte S. Messa in fabbrica 30 aprile	70,00
I coniugi Carmela Naclerio e Mario Villani in occasione 25° di matrimonio	100,00
N. N. per famiglie bisognose	10,00
N. N.	10,00
N. N. (Quarantore)	20,00
Le cognate Graziella e Lina, le cugine Patrizia e Claudia in memoria di Facchetti Maria (per chiesetta SS. Trinità)	220,00
N. N. in memoria di Mary Facchetti (per chiesetta SS. Trinità)	50,00
I fedeli della chiesetta della SS. Trinità (per chiesetta SS. Trinità)	200,00

Organo

Cassettina Chiesa domenica 22 aprile	7,00
Cassettina Chiesa domenica 29 aprile	4,00
Cassettina Chiesa domenica 6 maggio	4,00
Cassettina Chiesa domenica 13 maggio	4,00

Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 22 aprile	20,00
Cassettina Chiesa domenica 29 aprile	3,00
Cassettina Chiesa domenica 6 maggio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 13 maggio	22,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 22 aprile	14,00
Cassettina Chiesa domenica 29 aprile	13,00
Cassettina Chiesa domenica 6 maggio	8,00
Cassettina Chiesa domenica 13 maggio	
Offerte Duomo - S. Maria domenica 29 aprile	1672,52
Offerte chiesa ospedale domenica 29 aprile	240,00
I figli in ricordo della mamma Elena	100,00
N. N. in memoria di Francesco Volpi e Luigia Betella	50,00
Santella dei Casotti (per Presbiterio)	200,00
N. N. per i defunti della mia famiglia e nel ricordo di Padre Adolfo e Padre Olindo	100,00



ESTATE AL CG2000



Festa dell'oratorio:

LUGLIO 2018

6
ven

Festa Grest Elementari

Commedia dialettale
"la locanda del cervo"
compagnia Stortignacoll

14
sab

Festa Grest Medie

7
sab

15
dom

Finale Mondiali
su Maxischermo

8
dom

Sbandieratori & Musici Zeveto

Festa babygrest

20
ven

dj Pepito + R&G dance
animazione Latino-Americana
ballo Liscio

13
ven

21
sab

Serata del
"mangià de 'na olta"

CG2000 - via Tagliata 2 - Chiari (BS)